Venerdì 14 Giugno 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 139

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

## A PROPOSITO DEGLI ELOGI
### AD UN DEPUTATO FRIULANO

Ogni qualvolta ci vien fatto di segnalare l'opera lodevole de' nostri Deputati al Parlamento, sentiamo vivissima compiacenza, anche se questi Deputati non fossero nostri amici. Quindi ci piace annotare, a proposito di un Discorso dell'on. Umberto Caratti nella tornata antimeridiana del 12 giugno, le congratulazioni ed il plauso dei Colleghi d'ogni gruppo della Camera, e gli elogj de' Giornali che qualificano quel Discorso un *successo oratorio*.

Nè ci sorprendono siffatti giudizi ed elogj, poichè l'on. Caratti, oltrechè nelle arringhe forensi, erasi già manifestato tra noi Conferenziere geniale su argomenti sentimentali; ed uno di siffatti argomenti fu il Discorso sull'*infanzia maltrattata*, occasionato dalla discussione generale del Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Cosicchè l'on. Caratti, appena insediato alla Camera, si appalesò quale uomo di cuore ed Oratore simpatico; quindi, per questo apprezzamento, anche gli Elettori del suo Collegio sentiranno compiacenza.

E poichè l'on. Caratti si proclamò *legalitario* e *fido alle istituzioni*, eziandio gli Elettori del Collegio di Gemona-Tarcento che gli furono avversi la prima volta e si astennero nella seconda votazione, non saranno malcontenti d'essere rappresentati da un giovane Deputato che aspira a distinguersi dai gregari.

Certo è (come fu nostro criterio nelle elezioni generali) che il Collegio di Gemona-Tarcento nel 3 giugno 1890 potendo scegliere fra il comm. Bonaldo Stringher e l'avv. Caratti (anche prescindendo da colore politico) doveva dichiararsi pel Consigliere di Stato comm. Bonaldo Stringher, la cui fama qual'economista e finanziere superava d'assai il pregio assegnato alla valentia avvocatesca ed oratoria del competitore. Difatti c'è notabile differenza fra qualsiasi dei cosidetti nostri *Principi della parola* (che si van preparando nelle Corti d'Assise e davanti ai Giudici togati), e chi si avesse con la teoria e nella pratica dimostrato idoneo al Governo, ed in una delle più importanti amministrazioni dello Stato. Poichè nella Camera italiana Deputati - Avvocati ed Oratori principi ne abbiamo a diecine, se non a centinaja (sebbene pur troppo, siamo decaduti anche in ciò, di confronto all'eloquenza antica); ma i Deputati predisposti da serii studj alle alte funzioni del Governo sono sempre pochi, quantunque molti gli ambiziosi di un portafoglio.

E riguardo il valore del comm. Bonaldo Stringher, lo si riconobbe subito con la nomina, appena lui entrato alla Camera, ad alta funzione al Tesoro, e ci consta poi che non fu senza utilità per quel Ministero la breve ricomparsa del comm. Stringher nella divisa di *Eccellenza sotto - Segretario di Stato*, ufficio cui rinunciava, insieme alla vita politica, per accettare l'offertagli Direzione generale della Banca d'Italia.

Ma, dopo ammesse queste differenze tra Stringher e Caratti, e tenuto conto dei pregi di altri Deputati nostri, ci piace constatare che la Deputazione del Friuli è assai migliorata, in complesso, di confronto al maggior numero dei nostri Rappresentanti in altre Legislature, perchè (ad esempio) per valore oratorio appena uno de' nostri seppe destare l'attenzione a Montecitorio, e fu l'on. Battista Billia, e solo un altro, l'on. Solimbergo, per essersi distinto qual Deputato acquistò titoli a brillante carriera diplomatica. Pur oggi (cioè dopo aver veduto due nostri Deputati, gli onorevoli Pascolato e Stringher, su alti seggi al Governo) nella Deputazione friulana abbiamo buoni elementi e degni d'una Provincia qual'è il Friuli, amante di libertà con l'ordine e fautrice d'ogni progresso economico, morale e civile. ═

## Parlamento Nazionale.

**SENATO DEL REGNO.** — *Seduta del 13.* — *Presiede il presidente Saracco.* — Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e si approvano i successivi capitoli ed articoli.

Si approvano pure tutti i capitoli del bilancio del Tesoro.

**CAMERA DEI DEPUTATI.** — *Seduta del 13.* — *Presiede il presid. Villa.* — Continua la discussione sul Bilancio degli Esteri.

## L'Esposizione campionaria di bozzoli
### a Pozzuolo del Friuli.

Non sarà sfuggita a nessuno, leggendo il programma già da noi pubblicato, l'importanza dell'Esposizione campionaria di bozzoli in Pozzuolo.

Pozzuolo che è un buon centro di produzione serica, mercè il suo Circolo Agricolo, vuole offrire ai friulani modo di conoscere ed apprezzare i propri prodotti, ed alle case dei semai modo di far conoscere ai friulani stessi, quanto di meglio si fa in Italia per diffondere razze ed incroci pregevoli.

L'importanza dell'Esposizione starà non tanto nei premi, quanto nei saggi scrupolosi che saranno fatti in modo ineccepibile, sulla rendita dei bozzoli e sulle qualità peculiari della seta ottenutane.

È un lavoro pratico che i ben pensanti debbono molto apprezzare.

E' bene che gli allevatori friulani, e le case produttrici di seme, rispondano largamente all'invito, affinchè un opera cominciata a tutto rischio e pericolo di una piccola società agraria campagnola, risponda all'importanza dell'intento per cui è iniziata.

I filandieri, gli ammassatori di bozzoli, i rappresentanti delle case bacologiche, i possidenti e tutte le persone ben amanti del benessere economico del nostro Friuli, aiutino con l'esempio e colla propaganda l'opera dei promotori. La Presidenza del Circolo invierà programmi a chi ne farà richiesta i quali programmi sono inviati anche ai Municipi, ai Filandieri, alle Associazioni Agrarie e Circoli agricoli.

L'Esposizione avrà luogo in Settembre p. v. ma, naturalmente, i campioni saranno spediti subito. In questo lasso di tempo dopo la stufatura dei campioni si faranno gli assaggi con calma ed esattezza, ed il giorno della mostra, accanto ai campioni dei bozzoli figureranno la seta ottenutane e i bollettini dell'assaggio; e su questi dati positivi decideranno i giurati. A cura del Circolo sarà nominata una giuria di persone veramente competenti in materia quali ne offre la nostra Provincia. Sarebbe bene che una nobile gara si accendesse fra gli espositori dei vari distretti a fine di poter stabilire anche una certa preminenza territoriale nella produzione della seta.

Sappiamo che l'iniziativa del Circolo agricolo di Pozzuolo è stato molto apprezzata dai competenti, e trova già simpatia in paese.

## Per il battesimo di Jolanda
### Le disposizioni al Quirinale.

*Roma*, 13, — Il quadro collocato sull'altare nel salone dove si farà il battesimo rappresenta una Beata della casa Sabauda, che presenta un neonato alla Madonna. Sull'altare trovasi un crocifisso d'argento fiancheggiato da sei grandi candelabri anche d'argento. Dinanzi all'altare stendesi un ampio ricco tappeto e poi una balaustrata di fiori freschi.

Quà e là nel salone sonvi dei gruppi di palmizi. Le finestre del salone durante la cerimonia rimarranno chiuse, e l'illuminazione verrà fatta a luce elettrica. Monsignor Lanza sarà assistito da altri tre cappellani.

—

A Roma le feste dureranno tre giorni; cioè sabato, domenica e lunedì.

Al Quirinale tutto è pronto per ospitare gli invitati.

## Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.

# DUPLICE OMICIDIO

Presidente cav. Panizzoni; Giudici Sandrini e Cosattini; P. M. avv. Apostoli; Cancelliere Febeo.

Parte civile: Teresa Tonino, cognata dell'imputato, rappresentata dagli Avv. Franceschinis e Comelli, assistiti dal procuratore avv. Geatti.

Accusato: Ermenegildo Perini fu Giovanni detto Dal Cont d'anni 39, nato a Buia, residente in Artegna, muratore.

Testimoni di accusa 33, di difesa 25; perito d'accusa prof. Ruggero Tambroni, direttore del Manicomio di Ferrara; perito di difesa prof. dott. Papinio Pennato, direttore dell'Ospitale di Udine.

Difensore: Avv. Emilio Driussi.

*Udienza antimeridiana.*

L'udienza si apre alle ore 9.10.

Si fa l'appello dei nuovi testimoni; e il Presidente fa loro le solite ammonizioni e raccomandazioni.

Poi comincia la sfilata dei

**testimoni a difesa.**

*Tosi Giovanni*

di Felice, d'anni 52, nato a S. Agostino prov. di Ferrara, affittuario pensionato, possidente.... come vogliono, dice.

— Come vuole lei — risponde il Presidente.

Fu militare, furier maggiore di cavalleria.

— Conoscete il Perini Ermenegildo?

Il teste lo squadra a lungo, poi risponde:

— Eccellenza no. Se devo dire la verità, la figura non mi è nuova; ma non lo conosco.

Il Presidente cerca far risovvenire al teste il fatto di Bono, quando il Perini abbandonò quella stazione di notte; gli soggiunge la circostanza di un esame, ch'esso teste subì davanti il Pretore di Ozieri; ma, non c'è caso: il teste, dopo sedici anni, in coscienza, dice, non ricorda.

Il Presidente gli chiede se altre persone che si trovavano al deposito di Ozieri contemporaneamente a lui ed al Perini, sieno ancor vive; egli ne cita soltanto alcune.... ma, pur troppo, sono morte.

Lo stesso signor Presidente legge quindi il già ricordato esame del teste, subito nel 1885, dal quale risulta: che il Perini, durante la permanenza in Sardegna, non aveva sempre dato prove di lucidità di mente; che, un giorno, abbandonò senza giustificazione il posto, scrivendo una lettera in cui diceva che si sarebbe ucciso; che due giorni dopo, invece, esso teste lo trovò vicino al Cimitero di Ozieri, disteso a terra: d'onde lo fece ricoverare al quartiere e rifocillare.

— Voi, Perini, alzatevi e venite in qua — dice il Presidente all'imputato. Conoscete il testimonio?

L'accusato si avanza fino all'angolo della sbarra, e lì in piedi guarda il teste signor Tosi che gli fissa in volto due sguardi soldateschi, nella posizione dell'attenti.

— Nossignore, non lo conosco.

— Ma era il vostro furiere.

— Sì, ma allora vestiva da militare!...

E non se ne cava altro.

*Bisi Francesco*

di anni 44, residente a Pisa, vetturino.

— Conoscete il Perini Ermenegildo?

— Sissignore. Era insieme con me soldato, a Pisa. Io mi congedai nel 1885, egli v'era già. Io ero caporale.

— Che individuo vi parve il Perini?

— Buono ma volubile. Tanto è vero che una mattina, per cose da nulla, mentre regolava i cavalli, ebbe una contesa con un caporale.. Era un naturale che non si sapeva nemmeno spiegare. Gli vi parlava, ed egli faceva spallate. A volte rispondeva bene, a volte male. Io andiedi in congedo nel 1885, e dopo non ne seppi altro.

— Ma commetteva stranezze?

— Stranezze, veramente, che io ricordi, non ne ha mai fatte. Non fece che quella mancinata con quel caporale...

Anch'egli interrogato dal presidente, cita alcuni nomi di superiori che allora si trovarono a Pisa: ma sono morti: il caporale Baldassare Guazzini, il tenente Fabris, il capitano Rho... persone che il fato disperse e la morte avulse...

Il Presidente legge l'esame del teste davanti al Pretore, nel processo intentato al Perini per quella *mancinata.* Vi è detto: «Fra noi compagni, il Perini godeva opinione di matto...» — Strambo, io m'intendeva dire — nota il teste. — Strambo, così, pazzerello: non matto da legare. (Risa.)

— «...e noi usavamo molti riguardi con lui — continua l'esame — perchè faceva discorsi sconclusionati, senza capo nè coda...»

— Già: erano discorsi strambeschi...

Non rammenta se fu all'ospitale a Pisa; e nè se fu mandato in licenza: Ripete che, parlandogli, il Perini usciva in *mossacce*, in atti stravaganti.

*Leoni Girolamo*

fu Angelo, d'anni 45, nato a Verona, ora a Udine, pensionato ferroviario in carcere per truffa — in attesa della sentenza di appello.

Dal giorno che il Perini venne in carcere, fu sempre nel mio camerotto. In principio era taciturno e commise stranezze. Per esempio quando nevicava, alla notte, egli si alzava d'improvviso e malgrado il freddo crudo, apriva le finestre, in modo che entrava anche la neve. Io doveva, poi lasciare che si calmasse, e persuaderlo allora ch'era meglio chiuderle.

Le finestre erano sempre aperte, anche di giorno; e guai a chi le chiudeva.

— E altre stranezze?...

— Teneva discorsi inconcludenti, incompleti. Parlava di astronomia, di luna, di astri: e gesticolava in maniera che bisognava ritirarsi per non prendere qualche pugno. (Si ride). Uno dei nostri compagni, anzi, il Galli, si fece cambiare di camerotto.

— E ne avete parlato al capoguardiano?

— Una volta sola lo avvertii: ma, sa, in via incidentale, perchè il capoguardiano è persona compitissima e non si ha voglia di disturbarlo.. Dirò che adesso, poi, il Perini è un famoso cacciatore di mosche! e con la mollica di pane si diverte a far loro come una carriuola, perchè la tirino a uso di cavallini...

*A. Castellini*

capoguardia, interpellato su questi fatti dal Presidente, risponde:

— Per me, il Perini è un detenuto tranquillo. Se qualcheduno ha dovuto richiamare al silenzio, fu qui il detenuto Leoni. Il Galli ho dovuto cambiarlo di stanza io, perchè faceva il buffone fra i compagni. Del resto il Perini si è sempre portato bene, e devo lodarlo per condotta e per tutto. Sa, nei cameroni, chi dice una cosa e chi l'altra. per passare il tempo, per far trascorrere le giornate; e chi ha un capriccio lecito e chi l'altro: per esempio, un compagno di processo qui del Leoni dorme sempre con le finestre aperte, perchè dice che soffre d'asma: ed i condetenuti lo tollerano.

*Galli Attilio*

fu Giuseppe, di anni 36, da Rimini prestinaio, ora nelle nostre carceri, condannato in contumacia per falso e truffa.

Ripete il racconto delle finestre, che il Perini apriva nel più crudo inverno, lasciando entrare la neve; e dei discorsi sconclusionati: ne faceva uno e andava a sbattere nell'altro.

Egli parlò col capoguardia per ottenere che lo cambiasse di stanza — trovavasi col Perini e col Leoni al numero 4. Il capoguardia gliene chiese il perchè.

— Perchè... perchè non vado d'accordo coi miei compagni — risposi. E siccome non mi fu accordato, ne pensai una che mi riescì: offesi il medico, e mi buscai tre giorni di cella, dopo dei quali fui passato al numero dodici.

Il capoguardia, interpellato anche sul deposto di questo detenuto, risponde ch'egli non è facile a mutar di stanza i carcerati, perchè — siccome si trovano insieme imputati e condannati, così quei che sono trasferiti da uno all'altro camerone, portano le ambasciate dei compagni: e s'intende che ciò non va bene..

— Ben, dice il presidente al Galli — siete in libertà (*si ride.*) Poi, rivolto ai carabinieri: — Potete accompagnarli di nuovo dove si trovavano prima, tanto il Galli che il Leoni. *(Si ride.)*

*Asquini Luigi*

di Francesco, d'anni 34, impiegato ferroviario.

Conobbe il Perini a Gravina (Puglie) avvicinandolo per una ventina di giorni; e fu in sua compagnia cinque sei volte. Udì raccontare di lui qualche stranezza: per esempio, che mentre era consegnato, sparasse, stando sdraiato sulla branda, il revolver contro il soffitto. Sentì pure che a Gravina ebbe una punizione perchè in un postribolo menò sciabolate: anzi, una prostituta potè salvarsi solo per essersi difesa con una sedia.

*Barnaba Umberto*

fu Pietro, d'anni 41, da Buia, geometra.

Mi ricordo, ancora dell'85 86, ch'io stavo ad Altamura, nell'Italia meridionale e il Perini era a Gravina. E mi si raccontarono di lui, commesse in quest'ultimo paese, eccentricità curiose. Una volta, ad una processione, che impediva il passaggio, egli da solo, con le braccia si aprì la strada, buttando a terra qualcuno. Un altro giorno che, per trascuranza dei cavalli affidatigli, era consegnato, si divertiva a fare il suo nome sul soffitto sparando non so se a palla o come.

*Stucchi Luigi*

fu Vincenzo, della Provincia di Milano, brigadiere dei carabinieri a Udine.

Conosce il Ferdinando Perini; era alle sue dipendenze, come carabiniere, in Sardegna. Una sera che si trovava in perlustrazione, sparò le sue armi all'aria, poi le gettò via, si svestì levandosi i calzoni e poi fuggì. Il suo compagno raccolse le armi. Per quel fatto, egli fu licenziato dall'arma. Si ricorda di averlo accompagnato egli stesso a Cagliari, dove fu messo nell'Ospitale in osservazione.

*Tondolo Teresa*

di Domenico, d'anni 40, da Buia, maritata con figli.

Racconta il fatto della portantina che il Ferdinando Perini levò dal Cimitero di Buia e portò nella località detta Sopramonte: fatto già narrato da altri testimoni. Ella però lo udì raccontare, già in quel giorno — cinque sei anni fa: ma non può dirlo per propria scienza.

Il Presidente deve sudare tre camicie per farle dire che i Perini erano «scaldinosi di sangue.»

*Calligaro Pietro, detto Lena*

fu Pietro, d'anni 53, da Buia carradore, ammogliato con figli.

L'Ermenegildo Perini era di carattere scaldinoso: se gli pareva che un lavoro non andasse bene, buttava via tutto.

*Del Bianco Pietro*

di Domenico, d'anni 29, da S. Rocco (presso Udine), facchino.

Fu all'ospitale militare di Chieti, quale piantone, nell'anno 1893.

Il Ferdinando Perini ch'era già in osservazione: faceva salti e scherzi stupidi nella sala: si diceva che fosse matto.

*Giorgini dott. Domenico*

fu Antonio, di anni 71, nato a Artegna e domiciliato a Treppo Grande: per quarant'anni medico in Buia.

Una sorella dell'imputato è morta tisica. Il padre, di tubercolosi. La madre di consunzione: questa da ultimo, aveva un'eritema alle mani, simile a quella che colpisce i pellagrosi, certo derivante da cattiva nutrizione. La nonna dell'Ermenegildo morì per dissenteria. Non ebbe mai sentore che nella famiglia vi fossero individui colpiti da alienazione mentale.

*Calligaro Pietro* fu Giuseppe, *Tondolo Pietro, De Luca Valentino* — nulla sanno.

*Calligaro Coch Luigia*

d'anni 56, da Buia, borgo Codesio.

Fra il Gildo Perini e sua moglie non v'erano dissidi. Gildo prediligeva i fanciulletti; e un giorno preso un nipotino in braccio, disse alla moglie:

— Quand ch'an varìn un cussì, iò e tè, ve', Ursùle!

(*Si ride*).

Dell'affare della barella (o portantina), che il Ferdinando levò dal Cimitero e portò nella località Sopramonte, udì parlare: ma come di uno scherzo. La nonna dell'accusato era un po' matta, come i figli suoi, come i costoro figli e suoi nipoti; gente che oggi ti rispondono bene e domani male.

— E di che cosa è morta, la nonna?

— E' jè muarte cu le diree... (Si ride).

*De Monte Angelo*

detto Rossitt fu Gio. Batta, di anni 51, da Buia.

— Foste mai in prigione?

— Sissignor.

— Perchè?...

— Ma.. non ho mai saputo nemmeno io il perchè... Mi hanno preso, mi hanno messo dentro, mi hanno rimesso in libertà... e senza dirmi niente... (Si ride).

— Conoscete il Perini Ermenegildo?

— Eh, se lo conosco!... Era avventore nella mia osteria.

— Ebbene, che uomo era?... strambo?

— Ma, nella mia osteria, dov'egli veniva anche ultimamente, non fece mai stramberie, nè diede mai dispiaceri di sorta. Egli mi obbediva subito, sempre, bastava che io gli dicess: — Gildo, non far questo o st'altro, ed egli mi obbediva. Era un buon avventore.

*Traunero Giuseppina*

del fu Nicolò, d'anni 37, filatrice.

— Eravate parente della Ceneri?

— Era mia sorella.

— Come? se la Ceneri era di genitori ignoti?...

— Ma essa era figlia di mia madre...

Buona era la Ceneri; buona anche l'Orsola Tonino. Ella però vide non senza dispiacere che quella dasse a questa — fuggita dal marito — ricovero: e ciò per timore di guai.

—

Dei testi Baldassare Guazzini, tenente Fabris e capitano Rho — tutti tre morti — i quali deposero nel processo del 1885 a carico di Ermenegildo Perini, per la *mancinata* sulla testa del caporale Tavolacciani (lo ferì con una forcata) leggonsi gli esami scritti. Per tale ferimento, il Perini fu allora condannato dal Tribunale militare di Firenze.

Il Guazzini (esame 28 novembre 1885) dipinge l'imputato come taciturno, incoerente nei suoi detti. Egli ed il furire Tosi, un giorno lo trovarono vicino al Camposanto di Bono, sdraiato a terra e lo ricoverarono: aveva abbandonato il posto e lasciato scritto che andava a suicidarsi.

Il tenente Fabris Antonio (esame 11 dicembre 1885) lo dipinge come misantropo, poco socievole, e dice che teneva un cartolare con cose strambe sopra.

—

Così, le testimonianze hanno fine ed i testi sono licenziati.

Ora viene la volta delle

## Perizie mediche.

**Parla il prof. dott. Papinto Pennato.**

Il Presidente invita a parlare primo il prof. Pennato, e dice che il quesito al quale egli è chiamato a rispondere, è questo: se il Perini, nel momento in cui commise il fatto, era in tale stato di mente, da toglierli completamente la libertà dei propri atti.

—

Notiamo che la sala si è venuta affollando: e che, nei posti riservati, si notano qualche medico e parecchi avvocati. C'è molta aspettativa per udire le perizie; e massime quella del prof. Tambroni, che alle nostre Assise non fu mai chiamato prima d'ora. Noi non pretendiamo di riportare per intero quanto i due scienziati vennero esponendo: non daremo che lo scheletro della tesi che ciascuno d'essi affermò e che — non frequente, il caso — concordano quasi pienamente.

—

Il prof. Pennato esordì portando un reverente saluto al prof Tambroni, illustre direttore del manicomio di Ferrara, in nome dei colleghi friulani.

Ciò premesso, dice che dovrebbe prendere in esame i fatti emessi al dibattimento: ma nol farà, anche perchè con maggiore competenza questo compito lo adempirà il suo collega; limitandosi egli pertanto ad accennarvi sommariamente.

Ogniqualvolta un reato sia con ferocia grande perpetrato e vi manchino le ragioni logiche a tanto insevire; sorge nell'animo il sospetto di trovarci dinanzi ad un anomalo: e fu per tale sospetto ch'egli accettò l'affidatagli perizia.

Che il Perini sia individuo anomalo, è per lui — dopo assistito al dibattito e dopo i brevi esami sull'imputato — è per lui, dice, cosa evidente. L'esame sull'accusato portò a constatare molte asimmetrie fisiche; cui si aggiunge l'osservazione non di pochi giorni o mesi, ma di tutta la vita sua, che qui ci si svolse dinanzi in tutto il corso di quarant'anni circa, per bocca di testimoni e per constatazioni di documenti: osservazione che ci porta a concludere, essere il Perini portato al male per necessità organica.

Difatti, fin da giovanetto egli è dipinto come accattabrighe, di cattiva indole, di cattiva natura, rissoso, accoltellatore. Anche — si obbietterà — egli ha qualche lato buono: e qui lo vedemmo piangere, quando si parlava della sorella sua morta; ma io rispondo che pur questa eccessiva affettività parziale, per qualcuno o per qualche cosa, è una caratteristica dei psicopatici, dei delinqnenti nati.

Per la enorme sproporzione tra il fatto e la causa che lo avrebbe determinato, si accampò la brutale malvagità: ma quale è il significato di queste parole, se non appunto quello che il delinquente agì alla guisa di un bruto, il quale non ha la coscienza delle azioni proprie — brutalmente, da bruto?

Onde io reputo che il Perini debba essere continuamente segregato dalla società, perché individuo *necessariamente* pericoloso, organicamente portato al male, sempre: e questa è mia convinzione molto sicura. Per me, lo trovo molto simile ai folli morali, al delinquente nato; probabilmente, epilettico.

*Presidente.* Permetta una domanda: come si concilia che il Perini sia un folle morale, se ci fu dipinto come un bravo operaio, un bravo direttore di lavori?

*Prof. Pennato.* La follia morale si estrinseca come difetto soltanto nella parte affettiva; per questo è assai difficile a riconoscersi, per questo egli fu libero sino adesso: non si estrinseca già coi fenomeni usuali della pazzia, che tutti possono riconoscere.

— E come si spiega ch'egli conservasse così precisa memoria, se epilettico, non soltanto degli antecedenti, ma delle concomitanze del fatto e di quanto poscia operò?

— Anche gli epilettici possono conservare la memoria delle azioni da essi compiute durante una crisi: non sono fenomeni necessariamente antitetici, lo stato di epilessia e la conservazione della memoria.

**Parla il prof. Tambroni.**

Avuta la parola il prof Tambroni, con facilità ed eleganza di eloquio, con citazioni di esempi e di autori, svolge la sua tesi amplamente.

Ringraziato il prof. Pennato del cortese saluto, entra subito nell'argomento.

Dice che, per giudicare un caso come quello in esame, bisogna dividere le ricerche e cominciare dall'analisi remota — ereditarietà malattie od altre cause lontane di degenerazione; per seguire con l'analisi prossima — prodromi del fatto, il fatto in sè, postumi: e allora la diagnosi potrà essere più sicura.

Comincierà dall'analisi remota. Qui abbiamo sentito non soltanto che la nonna dell'accusato è morta con fenomeni di pellagra; ma che i genitori di lui, ma che sua sorella sono morti di etisia, di tubercolosi. Ora la tubercolosi che altro è, se non una degenerazione di tutto l'organismo? E come non ammettere l'ereditarietà, la quale, se in quei premorti si sviluppò con una degenerazione risiedente in ispecie nel sistema respiratorio; in lui, come nel fratello suo sviluppossi con la degenerazione del sistema nervoso?..

Perchè, io non esito a dire che anche il fratello suo Ferdinando è un epilettico, un pazzo. Il fatto della barella levata dal Cimitero e portata in Sopramonte, è un caso indubbio di epilessia psichica: ritornato in sè, ricondusse la barella nel posto donde l'aveva levata: caso tipico, somigliantissimo — psichicamente — a quello dell'imputato quando abbandonò il suo posto in Bono, per il che fu tenuto anche in osservazione all Ospitale. Questi fenomeni di anamnesi, benchè remoti, sono accertati, oramai: nessuno li può mettere in dubbio. Poi c'è la costante dipirtura che tutti i testimoni, tutti indistintamente ci fanno dell'imputato e del fratello suo: impulsivi, sempre come agitati, a scatti.

Passa alla descrizione dell'imputato: facc a asimmetrica, anomalie craniche, asimmetrie del corpo — caratteri altri tipici degli anòmali constatati.

Dice doversi distinguere, per la nostra mente, la funzione intellettiva (coscienza) e la funzione affettiva (libertà). Altri, fanno anche altre distinzioni; ma queste due sono ormai generalmente accettate e assodate. L'anomalia in queste ultime funzioni può avverarsi senza che perciò si avveri l'anomalia delle funzioni intellettive: del quale fatto scientificamente constatato venne la distinzione che lo Zanardelli introdusse nel suo codice, fra la incoscienza degli atti compiuti e la mancanza di libertà nel compierli.

Crede che l'idea del delitto possa, nell'imputato, essersi formata poco prima di compierlo. Che necessità aveva, in caso diverso, di rubare il coltello? se poteva prenderlo anche in casa del proprio padrone!.. che necessità di andare ad ammazzare la moglie in casa della cognata, dove c'erano tante altre persone? se poteva scegliere altro tempo ed altro luogo, se bastava che fingesse una riconciliazione?... La stessa circostanza ch'egli, — entrato nella macelleria col pretesto di comperare fegato per potervi rubare invece il coltello: domanda *tre metri* di fegato, ci dice forse ch'egli era, in quel momento, colpito da una specie di paralisi psichica, la quale impedivagli di formulare la parola che esprimesse giusto il suo concetto: venti, trenta centesimi.

Ed i fatti postumi — quel suo bere e bere, acqua, vino, un po' quà un po' là — ci mostrano ch'egli usciva da una crisi.

Tutto, secondo la mia ferma convinzione, — e l'ereditarietà e la storia personale dell'imputato e il fatto in sè e prodromi e postumi di esso — ci affermano che abbiamo dinanzi a noi un epilettico.

Bisogna distinguere la epilessia classica, la più generalmente conosciuta, e così detta *epilessia motoria*, per la quale uno cade convulso, *epilettico*, sotto un accesso che lo pone fuori di sè; dalle altre forme: *epilessia sensoria, epilessia psichica.* Tra le psichiche, ve n'ha di varie specie. Ultimamente fu adottato, per una di esse, la dizione di stato crepuscòlare, in cui la volontà resta obnubilata. Nè l'essere affetti da epilessia psichica, porta come conseguenza necessaria essere cattivi operai, non abili direttori di lavoro; la mancanza, in una parola d'intelligenza: Cesare, Maometto, Napoleone erano epilettici; il Lombroso arriva a dire che genio stesso è una forma di epilessia, la quale, in sostanza, è malattia della corteccia cerebrale.

Si dice che il Perini ha premeditato il delitto: ma anche ammettendo ciò, la premeditazione non esclude la irresponsabilità.

Conclude: allorquando Ermenegildo Perini, il 6 gennaio, commetteva i fatti imputatigli, si trovava in uno stato di semicoscienza, di morbosità affettiva che in lui portava una assoluta mancanza di libertà: ond'egli, di quei fatti, deve ritenersi pienamente irresponsabile. Ma il Perini non perciò resta meno un *individuo pericolosissimo*: *e non deve ritornare in società, dalla quale deve essere tenuto sempre lontano perchè non le arrechi altri mali.*

—

Il prof. Tambroni parlò per circa un'ora, ascoltatissimo.

Dopo del suo dotto discorso, la seduta fu levata.

---

*Udienza pomeridiana.*

**Il P. M. domanda un rinvio.**

Il *P. M.* dice che si tratta di un delitto enorme e che nel processo scritto nulla emerse in riguardo della alienazione mentale dell'accusato: nessun indizio, nessun sospetto fu elevato.

All'ultimo momento, il difensore presentò un'istanza appoggiata ai rapporti militari riferenti che in passato l'accusato Perini aveva sofferto nelle facoltà mentali. Il P. M. fece tutto il possibile perchè venisse la luce. Le induzioni non poterono essere profonde e si venne al dibattimento.

Nell'udienza antimeridiana dichiarò il prof. Pennato che l accusato, era in istato di incoscienza al momento del reato. Il prof. Tambroni invece concluse che trattavasi di epilessia psichica e al momento del reato il Perini era incosciente, ma trovarono piena libertà della sua azione. Entrambi, lo giudicarono individuo pericolosissimo, da segregarsi dalla società.

Il P. M. cita autori circa la follia morale che fu giudicata un solenne punto interrogativo una sfortunata metempsicosi della vecchia pazzia ragionante.

— Deficienza di causa a compiere si efferato delitto?

Data la malvagità dell'accusato, la causa da noi conosciuta basta per comprendere l'atto suo ferocissimo.

Quello che fu detto sul fratello Ferdinando, sulla sorella portata sul monte sono tutte chiacchere.

I medici militari non affermarono la pazzia dell'Ermenegildo; non un rigo di ciò essi scrissero, ma consigliarono il cambiamento di clima. Se fosse stato pazzo, lo avrebbero messo al manicomio.

L'alcool?

Nella sera del fatto l'imputato ne bevette una miseria.

Dunque, c'è il bisogno di approfondire, di accertare, di valutare in tutta la sua vita il Perini, anche nelle sue manifestazioni morbose. Noi qui non abbiamo potuto chiarire ed assodare tutto il complesso delle cose che formano la sua biografia.

Di fronte a ciò, possiamo essere tranquilli? Che ne sappiamo noi con sicurezza, se le azioni da lui compiute sono azioni di un depravato o di un psicopatico? E non potrebbe accadere che, cessando per una causa qualunque, anche magari per calcolo, nel manicomio criminale, in lui gli effetti della depravazione morale — ammessa per una ipotesi che questa sia in lui — possa egli tra non molto essere ridonato alla società, perchè ritenuto scongiurato ogni pericolo ulteriore; mentre poi la malvagità, la ferocia non dome costituirebbero sempre un pericolo massimo?...

Chi si assumerà una tale responsabilità? Il P. M. raccapriccia all'idea che costui, torni col suo truce viso di assassino in Artegna, ove le vittime ancora aspettano la riparazione della giustizia.

Domanda quindi il rinvio della causa, onde il Perini sia sottomesso ad un nuovo esame psichiatro.

**Ciò che dice la Parte Civile.**

L'avv. Franceschinis dice di parlare nell'interesse della sorella dell'uccisa.

La Corte farà cosa equa e cosa giusta accogliendo la proposta del P. M. Le perizie fatte qui all'udienza, non possono tranquillare la coscienza nostra. Rispetta la scienza dei professori Pennato e Tambroni, ma essi non hanno avuto neanche il tempo di leggere l'incartamento penale. Altro è assistere al dibattimento, ed altro è studiare. Del resto, gli antecedenti sullo stato di mente dei parenti del Perini sono stati esclusi. Non c'è che la storia del fratello Ferdinando, e massime l'episodio della barella I periti quindi non hanno risposto che per impressioni. Poco importa alla P. C. che da qui a tre mesi il Perini ricomparisca come pazzo morale o come delinquente. Si associa alla domanda del P. M.

**Ciò che dice la difesa**

Il difensore avv. Driussi prima di tutto vuole fossero registrate a verbale le conclusioni dei periti che ammisero l'assoluta irresponsabilità del Perini.

Provò una impressione penosa nell'udire che si mettono quasi in dubbio le conclusioni dei periti — come se Udine si dovesse ritenere la Beozia d'Italia, dove neppur giunge l'eco di studi che il mondo intiero invidia alla Patria nostra, donde a cotali studi venne il primo impulso e dove i più insigni cultori hanno tuttora invidiate sede. Difende le conclusioni dei periti prof. Pennato e Tambroni — coscienziose, illuminate. Il Pubblico Ministero e la Parte Civile domandono il rinvio, come per evitare ciò ch'essi reputano un insuccesso — quasi per la difesa fosse un trionfo quello di mandare il Perini al manicomio per un tempo indeterminato!.. Oh no! La difesa non voleva che il trionfo della verità.

Analizza le risposte del Perini nel suo primo interrogatorio. Furono queste che misero la difesa sulla via delle ricerche. Egli sentì il dovere di mettere in fuce quegli indizi, quei fatti che mostravano chiaramente la irresponsabilità morale dell'accusato. Ed il prof. Pennato si persuase che il Perini era irresponsabile sino da principio — il difensore credeva che il Tambroni, chiamato dall'accusa, fosse un vecchio prof. venuto qui per sostenere l'accusa. e combattere il Pennato che non è perito di difesa, ma fu chiamato a risolvere la questione. Ed il prof. Tambroni fu concorde col suo collega; non ci furono dubbi di sorta.

Ond'egli crede che, dopo una loro risposta così assoluta, non ci sia più bisogno di discussione. Ci pensi l'Autorità giudiziaria, se vuole smentire le conclusioni della perizia!..

Torna ai precedenti militari del Perini in cui fu riconosciuta la ragione vacillante di lui, e si mostrò la pietà dell'autorità militare.

Di fronte ai prof. Tambroni e Pennato abbiamo un Angelo Calligaro prof. dell'università di Buia e Luigi Menis prof. del Policlinico di Artegna, i quali dicono che il Perini non è matto!,..

Conchiude: un rinvio della causa rappresenterebbe una fuga della Parte civile e del P. M. davanti ai giurati. i quali si sono già formati la loro convinzione sulle condizioni del Perini. Perciò si oppone alla domanda.

—

La Corte si ritira per deliberare e frattanto l'accusato è nervosissimo e passeggia lungamente nella gabbia. Indi domanda all'avv. Driussi da bere ed ingoja due bicchieri d'acqua.

**Il rinvio della causa.**

Dopo mezz'ora, la Corte rientra ed il Presidente legge l'Ordinanza colla quale, accogliendo la proposta del Pubblico Ministero cui si associò la Parte Civile, rinvia la causa ad altra sessione, ordinando che l'accusato Perini venga sottoposto all'esame di due periti psichiatri e delegando il Giudice istruttore di Udine per la nuova istruttoria.

E con ciò, la sessione viene chiusa.

---

# Cronaca Provinciale

## S. Vito al Tagliamento.

**Una domanda** — *12 maggio.* — Due anni or sono, per iniziativa di alcuni volonterosi giovani, sorse in paese una società ginastica. Dopo però alcuni mesi di stentata vita, per vari motivi, dovette soccombere. Rimasero tutti gli attrezzi all'uopo acquistati, nonchè un fondo di cassa, che deve ascendere ad un centinaio di lire circa.

Ora alcuni giovani, che facevano parte della sunnominata Società, desidererebbero vedere pubblicato il resoconto della gestione, per averne un'esatta idea.

Un articolo dello Statuto — regolamento, il quale agli inizi della fondazione venne in pubblica seduta discusso ed approvato, stabilisce che — quando la Società dovesse sciogliersi, tutto ciò che alla medesima appartiene, dovrà essere devoluto al Municipio.

Non sarebbe perciò lodevole cosa che i componenti il Comitato dell'ex Società, tutti giovani onesti e rispettabili sotto ogni rapporto, invitassero il Cassiere-amministratore a presentare *quanto prima* il richiesto resoconto, ed attenersi poi a quanto lo Statuto-regolamento prescrive?

In tal modo si accontenterebbero tutti senza il minimo discapito di nessuno.

**Pubblici festeggiamenti.** Domenica prossima, ricorrendo la festa del Patronato della Città, avranno luogo vari ed attraenti festeggiamenti, compreso l'immancabile ballo su apposito tavolato sulla Piazza maggiore.

*Veritas.*

## Pordenone.

**Una illustrazione della scienza.** — *13 giugno.* — Gentilmente, persona amica mi pose in relazione con quella illustrazione lombarda che è il cav. Luigi Morandi, tanto benemerito pei suoi studi sulle malattie dei fessipiedi e volatili, e per l'applicazione della cura degli stessi nelle malattie infettive col Timo Serpillo, tanto comune nei nostri prati.

**Considerevole assai è il numero delle sue conferenze e si contano a migliaia gli esperimenti, sì preventivi che curativi, da lui fatti, e che diedero splendidi risultati.**

**A me pare, che la vostra benemerita Associazione agraria, dovrebbe farsi iniziatrice di alcune conferenze, che il cav. Morandi potrebbe tenere nei vari centri del Friuli. Egli, se invitato, ben volentieri si presterebbe allo scopo, e molti vantaggi se ne potrebbero ricavare.**

**Per un saggio finale di ginnastica.** — Ieri ho dato la notizia che in Piazza del Castello, Domenica p. alle ore 18, avrà luogo il saggio finale di ginnastica degli allievi delle nostre scuole primarie e secondarie.

Ora aggiunge che, come nello scorso anno, gli sbocchi della vasta piazza saranno chiusi da steccati. Per gl'invitati e per i posti a sedere, l'ingresso sarà per l'Arco della Piazzetta dell'Ospedale, e per gli altri, per la Piazza del Moto.

Il provvedimento di far pagare una lieve tassa d'ingresso, è opportuno, sia per evitare un affollamento eccessivo, sia perchè l'introito è destinato a cambiare gli attuali istrumenti a pistone della fanfara, con altrettanti a cilindro.

Si raccomanda agli abitanti di Piazza Castello, di non accogliere nelle case proprie, prima dell'incominciamento del saggio, tutti i parenti da Adamo in poi.

**Per migliorare il servizio di illuminazione.** — La società per la produzione distribuzione di energia elettrica di Pordenone, con una Circolare partecipa, che allo scopo di migliorare il servizio d'illuminazione, ha ordinato alla casa De Lava di Stoccolma, una Turbina — Dinamo a vapore, della forza di 80 Cavalli effettivi ecc. Quindi avremo concorrenza fra la società e la Ditta Galvani. Auguro che il pubblico, fra i due tranquilli litiganti, ne risenta vantaggio.

## Clauzetto.

**Partenza del Dr A. Nussi.** *12 giugno.* — Dopo undici anni di permanenza tra noi il D. Ant. Nussi lasciava ieri le sede notarile di Clauzetto.

Gli amici ed ammiratori ch'egli contava numerosissimi, gli offrirono un banchetto nella sala Provedani; banchetto, che per le distinte persone intervenute, per la schietta e sincera dimostrazione d'affetto al benemerito dottore, riuscì veramente indimenticabile.

Alle frutta il venerando ottantatreenne perito G. Fabrici ex segretario, commosso, disse brevi ma efficaci parole, tessendo un meritato elogio all'opera veramente ammirevole e disinteressata compiuta dall'egregio dottore in tanti anni di permanenza a Clauzetto.

Il chiarissimo D.r G. Bidoli gli portò il saluto del cuore rievocando i dolci ricordi di una lunga e fraterna amicizia condivisa e nelle prospere e nelle avverse vicende.

Da ultimo il farmacista Fabricio portò al Nussi il saluto del paese dove egli lascia gratissimo ricordo per le sue imparreggiabili doti di mente e di cuore, per la sua scrupolosissima onestà professionale.

---

# Cronaca Cittadina

### Per l'Esposizione 1903.

**Il concorso dei Comuni.**

**Muzzana del Turgnano.**

Il Consiglio comunale nell'ultima seduta deliberò di concorrere per l'esposizione 1903 con l'acquisto di *N. 3 azioni* cioè con **lire sessanta**.

### Camera di commercio.

*Un premio di lire 120 mila* la Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno deliberò di conferire a chi impianti uno stabilimento industriale in quella città.

La concessione del premio è regolata da condizioni, il cui testo è visibile presso la Camera di commercio.

### L'agitazione dei calzolai.

Il Consiglio della Società dei calzolaj deliberò di accettare (ad unanimità) l'iniziativa dell'agitazione e nominò una commissione perchè studi la questione del come proteggere l'industria cittadina e compili una relazione concreta da presentarsi ad un prossimo Comizio.

### Lettura della Canzone di Garibaldi.

Domani a sera, alle ore 20.30 il dott. Costante Galletti leggerà, nella sede del Circolo socialista in vicolo Raddi, la Canzone di Garibaldi di Gabriele D'Annunzio.

### Una valanga di articoli

abbiamo per domani, di interessi provinciali specialmente: specialmente riguardo al ponte sul Tagliamento (libertà di discussione, avvertimmo fin da principio, e lasciammo: essendoci impossibile, in cose tecniche, formarci una opinione nostra); sul trasferimento di sede pel comune di Lusevera, ecc. ecc.

Faremo il possibile di accontentare tutti.

### Il 25 anniversario della laurea dei medici del 1876.

Il giorno 8 corr. ebbe luogo a Padova una graziosa festa privata pel 25 anniversario della laurea dei medici proclamati dottori nel 1876 in quella Università. Fra gli intervenuti ve ne erano anche della nostra provincia. Molti i brindisi e i discorsi d'occasione dei quali riportiamo con piacere quello del medico di Pordenone cav. Dr Desiderio d'Andrea, che unisce insieme graziosamente la nota pregevole e quella del più delicato sentimento:

« Noi celebriamo le nozze d'argento della nostra laurea. Un quarto di secolo è passato! quanti eravamo allora? quanti siamo ora? Lasciamo la statistica; essa sarebbe triste, e questo dev'essere un giorno di festa.

« Da città cospicue, da modesti centri di vita, da solitari villaggi eccoci qui, alcuni famosi, altri quasi dimenticati; chi tenendo in mano un ramo di alloro, chi... come me, una povera foglia di lattuga...

« Come soldati dopo una lunga guerra, noi, superstiti, ci troviamo qui. Alcuni non hanno risposto all'appello; sono morti; altri fra noi invecchiati, feriti dal tempo e dalle sventure. La giovinezza è sparita, e con essa quante illusioni svanite! Ma una realtà ci sorride: quella di aver compiuto il nostro dovere, di avere intorno a noi sparso il beneficio, di avere col sacrificio della nostra pace sollevato, confortato tanti dolori dell'umanità a noi affidata.

« O amici, in nome dell'antica fratellanza, stringiamo le nostre destre; diciamoci non *addio*, ma *a rivederci*! — Quando? — *Alle nozze d'oro!* »

### Fallimento Paravan.

Con Sentenza, 11 corrente il Tribunale di Udine determinò col 3 gennaio decorso la data della cessazione dei pagamenti nel fallimento Domenico Paravan di Risano.

### Una spalla distorta.

Il possidente e mediatore, nato a Udine, Leonardo Bassi di Orzano, durante il temporale di stanotte andò per recarsi nel granaio per chiudervi le finestre, trovandosi ivi ancora i bachi. Ma il poveretto salendo le scale mise un piede in fallo, per cui perdette l'equilibrio e precipitò abbasso riportando distorsione della spalla sinistra e lieve contusione al piede sinistro. Si fece medicare questa mattina all'Ospitale e poscia trasportare mediante vettura al proprio paese.

### Rinvenimento.

Venne trovato un involto contenente una fodera di pelliccia. Chi l'ha perduto si rivolga al N.ro 69 in via Prachiuso.

### Mercato bozzoli

Risultato alla pesa pubblica di *Castions di Strada* del giorno 12 giugno. Gialli ed incrociati gialli, complessiva pesata a tutt'oggi kg. 1387.950, parziale oggi pesata 693.100. Prezzo giornaliero minimo L. 3.15 massimo 3.30 adeguato giornaliero 3.224. Prezzo adeguato generale a tutt'oggi 3.23.

### Dal carcere all'Ospitale.

In seguito all'Ordinanza pronunciata jeri dalla Corte d'Assise, l'Ermenegildo Perini di Artegna viene oggi passato nel riparto maniaci dell'Ospitale di qui, dove per ora viene posto in osservazione, sino a ulteriori provvedimenti.

### Ferita accidentale.

Ieri venne medicata all'Ospitale certa Felicita Tonini d'anni 20 da Passons, per ferita accidentale alla mano sinistra, guaribile in 10 giorni.

### La disgrazia d'una ricoverata.

Angela Metus fu Pietro d'anni 60, già domestica, ora alla Casa di ricovero, questa mattina accidentalmente riportò distorsione e frattura alla mano destra. Venne accolta in questo Ospitale.

### Alpinismo.

La commissione inviata dalla Società Alpina Friulana nel gruppo dei Coglians per la scelta del luogo ove dovrà sorgere il nuovo ricovero alpino, dedicato alla memoria del prof. Marinelli, fissò la sua attenzione sulla forcella Moreretto, alla circa 2000 metri per la quale passa un comodo sentiero che da Timau mette a Collina.

La posizione è bellissima perchè permette di raggiungere in pochi minuti la cima del Monte Floriz (21) che offre un vastissimo panorama.

Il nuovo ricovero, oltre a parecchie belle e facili escursioni faciliterà la salita della più alta delle vette friulane, il monte Coglians, e quella ben più ardua del Kellerwand.

La commissione ha iniziato trattative con qualche impresario del luogo ed è possibile che il nuovo ricovero venga inaugurato nel prossimo settembre.

### Buona usanza.

*di De Ponte Oscar*: Giuseppe Del Bianco l. 1; *di Lucia Mertino*: Giuseppe Del Bianco l. 2; *di Antonio Fabris fu G. B.*: Fabris Giuseppe l. 1;

*di Anna Rizzi-Ceconi*: Giovanni Mantovani, l. 1, Daniele Roi 1, Gio. Batta Marioni 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di *Anna Cecconi-Rizzi*: Giovanni prof. Del Puppo l. 2.

# VOCI DEI PRIVATI.

### Pro lavoro.

L'abile artista o il bravo operaio, pieno di salute e di buona volontà quando loro manchi il lavoro, anche se dotati di una forza morale non comune, hanno le loro tristi e melanconiche ore, tanto più se la numerosa famiglia fa loro pensare al pane quotidiano. L'onestà è il loro partito; rifuggono da mezzi illleciti per procurarsi lavoro. L'offrirlo su pei giornali per questo genere di collocamento, è un esporli alla derisione, è un danneggiare i compagni.

Dunque che farà? Stando al posto, conservandosi realmente galantuomo, non gli serve ad altro che a procurarsi disinganni!... Perciò formulai la presente in *pro lavoro*, e spero non resterà inascoltata. Non che io mi illuda troppo; ma credo fermamente che sarà letta e... non sarà dimenticata.

Vanto di Udine sono le sue molteplici e varie istituzioni benefiche; ma però devo registrare la mancanza d'un ufficio di collocamento per operai ed artisti.

La nostra Società Operaia Generale ha da molto tempo istituito un simile ufficio, per dare lavoro ai disoccupati; ma non so per quali difetti esso non è ancora in attività. La direzione attuale ci pensi e provveda!

# MEMORIALE DEI PRIVATI

**Asta ed appalti.** — Comune di Treppo Carnico. L'appalto del Dazio consumo pel rimanente del quinquennio 1901-905 (dato di stima di lire 2200) fu provvisoriamente aggiudicato al sig. Del Moro Carlo fu Carlo di Sutrio, pel lire 2310. Tempo fino al 12 corrente per l'aumento del ventesimo.

— Comune di Martignacco. Il 28 corr. si terrà l'asta per la costruzione d'un acquedotto a beneficio delle cinque frazioni del Comune secondo il progetto degli ingegneri conte Agostino Deciani e Lorenzo De Toni.

L'importo dei lavori a base d'asta è di lire 68770.88 salvo liquidazione, avvertendosi che il Comune ha già eseguito in economia alcune opere di raccolta alle sorgenti.

**Vendita immobili.** — Tribunale di Udine. — Ad istanza di Busolini Giovanni Battista fu Sante di Visinale di Buttrio ed in danno di Benardi Caterina fu Giuseppe di Laipacco di Udine e Tulissi o Tulissio Pietro e Giuseppe fu Mattia assenti e d'ignota dimora il 16 luglio vendita di alcuni immobili in comune di Buttrio.

**Accettazione di eredità.** — Pretura di Tolmezzo. — Micoli Maria fu Gio. Battista vedova Micheli di Ovasta (Ovaro) ha, per conto ed interesse dei minori figli accettata l'eredità abbandonata dal padre di essi minori e marito suo Michieli Pietro fu Olderico.

— Pretura di Gemona. — L'eredità abbandonata da Bassi Giovanni - Girolamo fu Nicolò, morto in Bordano venne accettata dalla moglie dello stesso Bassi Caterina di Giovanni per proprio conto e per quello dei minori suoi figli.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austria Cor. | 110.— | Germania | 129 20 |
| Romania | 102.50 | Napoleoni | 20 90 |
| Sterl. inglesi | 26.35 | | |

### Teatro Nazionale.

Domani sera alle ore 8 e mezza pomeridiane la compagnia di marionette e fantocci di prosa e canto Gorno-Dell'Acqua, inizierà in questo Teatro un breve corso di recite col seguente programma: Il dramma storico in 4 atti, *Brescia e Venezia* con *Facanapa carceriere al Ponte dei sospiri* e *Meneghino bravo*. Presentazione del fantoccio inglese (senza ferro) *Monsieur Blonden* ballerino alla corda tesa. Prima comparsa di *Miss Legnetti* (Marionetta chanteuse) la quale oltre diverse canzonette canterà in unione a Facanapa un Duetto brillante.

Da ultimo, l'eccentrica pantomima inglese in 4 quadri giuocati dai meravigliosi fantocci inglesi (senza ferro) La *Fortuna di Pierrot.*

### Per una Vita "di Giuseppe Verdi,,

E' aperto un concorso a premio per una « Vita di Giuseppe Verdi » indetto dal Comitato promotore per le onoranze al grande Maestro da parte delle scuole secondarie di Milano in attuazione della nobile proposta della Società di prodotti chimici-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano.

Le condizioni del concorso possono aversi dal Comitato promotore presso l'Istituto dei ciechi via Vivaio 7 Milano, il concorso rimane aperto fino al 27 gennaio 1903 (mezzanotte) secondo anniversario della morte del Maestro. La Società A. Bertelli e C. ha già versato al Comitato la somma di lire cinquemila, delle quali 3000 andranno al vincitore del concorso, e lire 2000 sono lasciate dalla Società A. Bertelli e C. a disposizione del Comitato che le erogherà come crede per la miglior riuscita del concorso.

### Ospiti augusti.

Ieri sono giunti a Roma la Regina Maria Pia del Portogallo ed il duca di Oporto. Vi giunse pure il principe Nicola del Montenegro.

### Tumulti di studenti.

Ieri a Roma, gli studenti dell'Università, fecero *cagnara*. In numero di trecento, irruppero, dopo aver forzato il portone, nelle aule, fracassando tutto. E poi parlano dei *boxers* cinesi

# Notizie telegrafiche.

### Nubifragio ed inondazione in Ungheria.

**Budapest**, 13. — Il *Pester Lloyd* ha da Eperies che i comuni di Lipocz, Singlier, Sircki e Frieski, furono devastati da nubifragi e gragnuolate. I corsi d'acqua inondarono i vilaggi ed i campi. Un contadino del comune di Lipocz fu ucciso dal fulmine.

### Tumulti contro operai stranieri in Francia

**Grenoble**, 13. — In seguito a rifiuto della Compagnia delle miniere di licenziare gli operai stranieri, scoppiarono gravi disordini a Lamotte Daveillans. Vi sarebbero alcune case saccheggiate e sette feriti.

# ULTIMA ORA.

### Un apparato per la respirazione artificiale.

BERLINO, 13. — Un medico berlinese ha inventato un apparato per la respirazione, col quale stanno facendo in un ospedale di qui interessanti esperimenti. L'apparato funziona a forza elettrica e promuove la respirazione in via meccanica

Ad una donna asfissiata dal gas prodotto da carboni accesi e che era stata trasportata all'ospedale priva di sensi fu applicato quell'apparato, e l'esperimento riescì così bene che l'indomani la donna poteva respirare da sola.

### Disgrazie in causa di due crolli.

BERLINO, 13. — Una parte del tetto dell'edificio principale dell'esposizione di attrezzi e macchine per lo spegnimento d'incendi, crollò.

Il segretario della legazione cilena a Parigi che si trova presentemente quì, fu ferito gravemente alla testa da una trave. Alcune altre persone riportarono ferite leggere.

KASCHAN, 13. — Una parte dell'impalcato per la costruzione d'una casa di correzione, crollò. Parecchi operai rimasero feriti gravemente, uno marto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*



### Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

*Vedi avviso in quarta pagina.*

# Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

**COMPARTIMENTO DI GENOVA**

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

**UDINE** — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

**Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.** | **Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . . . L. 60.000.000

Emesso e versato . . . » 33.000.000

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838

*Direzione Generale — Roma*

Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Bus ca a bordo.

## Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

per New York
17 GIUGNO 1901 (Vapore celere postale)

**WASHINGTON**

*Prezzi ridotti*

24 GIUGNO 1901 (Vapore celere postale)

**Marco Minghetti**

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
1 LUGLIO 1901 (Vapore celere postale)

**PERSEO**

*Prezzi ridotti*

15 LUGLIO 1901 (Vapore celere postale)

**MANILLA**

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

## Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

**Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)**

### AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costrutti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a triplice espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali areggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciette.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto***, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94***, in faccia alla Chiesa del Carmine.

**Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.**

### IMPORTANTE

*I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.*

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

---

# Vermouth Chinato alla Noce Vomica.

VICHY *Litinosa* in **SIFONI.**

LE MALATTIE DELLO STOMACO per prevenire e guarire

La **Noce Vomica** associata a questo prezioso Vino corroborante, è la miglior miscela di questo eroico rimedio, meglio che sotto forma di pillole o pastiglie, dove non si è sempre sicuri di una perfetta divisione.

Sotto questa forma è tollerato dagli stomachi più deboli ed avversi alle medicine, e loro ridona forza ed appetito. È sovrano rimedio poi contro la dilatazione di stomaco.

**L. 2.20** la bott. da litro. Bott. pic. **L. 1.**

La migliore, più gradevole, igienica ed economica **Acqua da tavola**

Eccita l'appetito, facilita la digestione, non altera il vino.

Anche godendo di una perfetta salute, ognuno dovrebbe far uso di questa eccellente acqua alcalina onde prevenire, anzichè dover curare poi le malattie di stomaco e le inappetenze, tanto frequenti nella stagione estiva.

**cent. 20 al sifone.**

*Presso la farmacia « Alla Loggia » Udine*

---

---

## Vinello artificiale

Sano e igienico

lo si prepara col

**Composto enantico mirra**

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

*(Protocollo generale* 12017 *e d'analisi* 1177*)*

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche, viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigianti ecc.

Serve pure per *taglio vino,* correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

**Non occorre paltra spesa p. fabbricarlo** ( Dose per fabbricarne litri 100 costo L. 6,00 ) ( Dose per fabbricarne litri 50 costo L. 3,50 ) **con istruzione**

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra*. Piacenza (Emilia) Via S. Salvadore 40.

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli e ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutta o fusto.* — A richiesta si spedisce Catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo. — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

---

RINOMATISSIMA DITTA

**V. Maccolini**

MILANO

Via Cesare Correnti, n. 7

MANDOLINO

Lire **19 75**

in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

*Mandolino Universale*

L. **10.50**

franco con met. (per sig.ne)

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis.

**Musica. Riparazioni, Corde.**

---

**Toso D.r Edoardo**

**Chirurgo Dentista**

Via Paolo Sarpi n. 3

**UDINE**

---

# 10 LITRI ACQUA ARTIFICIALE PER L. 0,45

# POLVERI VICHY

**Deposito presso la Farmacia FILIPPUZZI - GIROLAMI Via del Monte Udine**

**LE POLVERI ARTIFICIALI VICHY preparate nello stabilimento farmaceutico F.lli BOCCHI in Bologna con FORMOLA DESUNTA DA APPOSITA ANALISI DELL'ACQUA NATURALE sono le uniche consigliate dai medici perchè non producono i gravi disturbi al tubo digerente causati dall'uso continuo di altre polveri di solo bicarbonato e solfato di soda.**

**Sale Karlsbad artificiale BOCCHI vaso L. 0,60**

efficacissimo perchè contiene tutti gli elementi del sale naturale

**EMULSIONE BOCCHI** di olio speciale di fegato di Merluzzo, con ipofosfiti eglicerofosfati, i veri ricostituenti organici. Preferita anche per il grato sapore.

Bottiglia grande L. 2.25 Bottiglia piccola L. 1.25.

---

# GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

**GRANDE ASSORTIMENTO**

**OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone**

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

**ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE**

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

**Prezzi convenientissimi**

---

**STABILIMENTO**

# Ditta LUIGI ZANNONI

**TRIESTE - UDINE**

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

## PIANOFORTI ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

La "Patria del Friuli" è il giornale più diffuso della Provincia.